

FRIULI ALLEVA


PERIODICO DI INFORMAZIONE TECNICA

Proprietario: Associazione Allevatori
del Friuli Venezia Giulia
Via XXIX Ottobre, 9/b - 33033 CODROIPO (Ud)
Tel. 0432 824211 - Fax 0432 824299
Direttore responsabile: Andrea Lugo
Aut. Trib. n. 29/2000
Impaginazione e stampa: Grafiche Filacorda (Ud)

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) art. 1 comma 1, DCB UDINE

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ANNO 23° - Numero 1 - 2023



**Ufficio Ambiente&Territorio:
investiamo sul personale
per dare risposte sempre
più qualificate agli allevatori**

ANAGRAFE
EQUIDI

3

MANUALI
HACCP

4

UFFICIO
AMBIENTE

6

Attività rinnovata
dal 01/03/2023

Semplificazione burocratica
in FVG

Riorganizzazione
dei servizi ambientali

SOMMARIO

- 3** Gestione e funzionamento anagrafe equidi

- 4** I nuovi Manuali di buone prassi igieniche per il settore lattiero-caseario

- 5** Il campionamento di latte e siero

- 6** Ufficio Ambiente AAFVG

- 7** Il seme bovino in Italia e non solo

- 8** Corsi di formazione tecnica 2023 online

FRIULI
ALLEVATORI

Proprietario

Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia
Via XXIX Ottobre, 9/b - 33033 CODROIPO (UD)
Tel. 0432 824211 - Fax 0432 824299

Direttore editoriale
Maura Delle Case

Direttore responsabile
Andrea Lugo

Impaginazione e stampa
Grafiche Filacorda (Udine)



GLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELL'AAFVG

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LIVONI RENZO - Presidente
BASELLI FRANCO - Vicepresidente
MARUCELLI OMAR JOZEF - Vicepresidente

MEMBRI DI GIUNTA

CARON MORENO
GIACCHETTO GABRIELE
LISTUZZI AGOSTINO
MARUCELLI OMAR JOZEF
MAZZOLINI LINO

CONSIGLIERI

BOSCHIAN CUCH MARCO
CECUTTI MARCO
FRATE LUCA
PANCERA DI ZOPPOLA GAMBARA NICOLÒ
STEFANUTTI MATTEO

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MEMBRI EFFETTIVI

PADELLETTI FERNANDO - Presidente
FRACAS VALERIO
BERGAMASCO ANDREA

MEMBRO SUPPLENTE

NICLI RENATO
MORETTO NICOLA

DIRETTORE

ANDREA LUGO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AGRIFRIULI

LIVONI RENZO - Presidente
LUGO ANDREA - Consigliere Delegato
BASELLI FRANCO - Consigliere
CARON MORENO - Consigliere
GIACCHETTO GABRIELE - Consigliere
LISTUZZI AGOSTINO - Consigliere
MARUCELLI OMAR JOZEF - Consigliere
MAZZOLINI LINO - Consigliere
PADELLETTI FERNANDO - Sindaco Unico

Gestione e funzionamento anagrafe equidi

Con la Legge 20 novembre 2017, n. 167 («Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017» e in particolare con l'art. 13 «Disposizioni in materia di anagrafe equina per l'adeguamento al regolamento (UE) 2016/429 e al regolamento (UE) 2015/262» la competenza sulla gestione dell'anagrafe degli equidi è passata dal MASAF al Ministero della Salute.

Le procedure tecnico-operative per la gestione e il funzionamento di tale anagrafe, ora denominato **Sistema I&R**, sono state definite con il **Decreto interministeriale 30 settembre 2021 "Gestione e funzionamento dell'anagrafe degli equini"** che ha abrogato il DM 29.12.2009 («Linee guida e principi per l'organizzazione e la gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE») nonché il relativo manuale operativo del 2011.

Ai sensi del nuovo decreto entrato in vigore il **10 gennaio 2022**, pertanto, ha cessato di esistere la BDE (Banca dati equidi) gestita dal MASAF e la banca dati ufficiale per la registrazione delle informazioni relative agli equini detenuti nel territorio italiano è la BDN (Banca dati nazionale informatizzata) gestita dal Ministero della salute.

L'Anagrafe equidi dell'AAFVG gestisce come Ufficio periferico di AIA e ANAREAL (Organismi di rilascio riconosciuti ai sensi del DM 30/09/2021) l'anagrafe degli equidi residenti in Regione FVG occupandosi quindi dell'identificazione e della registrazione in BDN degli eventi relativi agli equini cosiddetti "non registrati" (un tempo definiti "di Anagrafe comune" per distinguerli da quelli iscritti ai Libri genealogici).

Il cambio di competenza nella gestione ha causato, nei primi mesi del 2022, un blocco totale dell'attività per adeguare l'applicativo di AIA creando un



disservizio con importanti ritardi nell'espletamento delle pratiche e della registrazione degli eventi. L'attività è partita rinnovata il 01/03/2023 e ha previsto inizialmente un super lavoro per recuperare il tempo perso. Il tutto si è comunque concluso entro il termine del periodo di

consolidamento previsto dal DM, ossia il 21/06/2022, data entro la quale tutti gli operatori dovevano verificare ed aggiornare i propri dati registrandoli in BDN e per gli Organismi di rilascio quali AIA far confluire in BDN i dati in proprio possesso (presenti nella BDE).

TRASFERIMENTO UFFICIO ANAGRAFE EQUIDI:

**ASSOCIAZIONE ALLEVATORI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
CODROIPO, VIA XXIX OTTOBRE N. 9/B**

**previo appuntamento telefonico:
tel. 0432 824270
cell. 335 6747553**

I nuovi Manuali di buone prassi igieniche per il settore lattiero-caseario

Ridurre il carico burocratico per migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti. Presentati anche i manuali per gli allevamenti bovini e ovicaprini

Nel mese di febbraio di quest'anno sono stati presentati, a cura del Servizio di prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Regione Friuli Venezia Giulia i nuovi Manuali di Buone prassi igieniche da applicare negli allevamenti bovini, ovicaprini e nei caseifici della nostra regione.

Questi manuali costituiscono uno strumento importante per gli operatori del settore dell'allevamento e della trasformazione per rispondere in modo chiaro e semplice ai criteri normativi imposti dalla normativa europea nei riguardi della sicurezza alimentare e delle buone pratiche di allevamento.

Abbiamo chiesto al dott. Manlio Palei direttore del servizio regionale che ha curato la stesura dei manuali, quali sono le motivazioni che hanno portato al raggiungimento di questo importante obiettivo:

“In Friuli Venezia Giulia le aziende zootecniche hanno un ruolo fondamentale di tutela ambientale e paesaggistico. Nel contempo le produzioni casearie, assieme alle altre produzioni alimentari di qualità, garantiscono una significativa valorizzazione del territorio, sia da un punto di vista economico che culturale.

Dopo diversi anni di esperienza e di attività di controllo ufficiale, abbiamo colto le istanze provenienti dal territorio che ci esprimevano le loro richieste di semplificazione e di uniformità nei riguardi delle procedure applicate. Abbiamo quindi individuato e coinvolto diverse professionalità attive nel campo dell'igiene delle produzioni e delle tecnologie di trasformazione, per realizzare dei gruppi di lavoro orientati a fornire gli strumenti più adeguati volti al raggiungimento della sicurezza alimentare attraverso l'adozione di procedure

uniformi, più semplici ma rigorose, per alleggerire la gestione burocratica degli stabilimenti produttivi garantendo nel contempo alimenti sicuri.

La legislazione comunitaria, spesso individuata come vessatoria, consente invece l'applicazione del principio di flessibilità, che permette agli operatori, in base alla natura e dimensione degli stabilimenti, di alleggerire l'impegno burocratico per concentrarsi maggiormente sui fattori produttivi di qualità e igiene.

I gruppi di lavoro, coordinati dal dott. Ivan Poli e dalla dott.ssa Margherita Castelli, dopo un impegnativo lavoro di molti mesi hanno prodotto tre diversi manuali rivolti agli allevatori di bovini, di ovicaprini e agli operatori del settore della trasformazione casearia.

I manuali sono strutturati in modo da rendere immediatamente comprensibili le procedure, anche avvalendosi di immagini fotografiche a confronto di buona e cattiva pratica, il testo è arricchito con schemi e contenuti in modo da fornire suggerimenti pratici su particolari tematiche ed argomenti”.

Quali sono stati gli enti/organizzazioni

che hanno contribuito alla stesura dei manuali?

“Questo è stato essenzialmente un lavoro di squadra che ha coinvolto tecnici e veterinari dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, dell'Associazione Allevatori FVG, delle Aziende Sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia, dell'ERSA FVG, di Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG che hanno messo a disposizione la loro competenza ed esperienza. Un ringraziamento particolare è rivolto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per le risorse stanziare e al prof. Valerio Giaccone dell'Università di Padova per la collaborazione e il prezioso supporto scientifico”.

In questo percorso, l'Associazione Allevatori FVG è stata una figura di riferimento contribuendo alla redazione di questi manuali, mettendo a disposizione dei tavoli di lavoro la competenza dei propri tecnici, i quali continueranno a supportare le aziende zootecniche e di trasformazione nelle successive fasi di adozione e implementazione dei manuali.



Il campionamento di latte e siero

Il campionamento è l'operazione in base a cui una parte di una sostanza o di un alimento, è prelevata per fornire, per le prove, un campione rappresentativo della totalità (partita o lotto da analizzare).

Una corretta metodologia di campionamento costituisce il presupposto indispensabile al fine di ottenere risultati analitici attendibili: è importante che il campione raccolto sia quanto più possibile rappresentativo, al fine di fornire dati affidabili e utili alla individuazione delle caratteristiche di qualità del campione da esaminare. Nelle fasi di campionamento e trasporto dei campioni, inoltre, è richiesta l'adozione di alcune misure specifiche che comportano principalmente l'osservanza di accurate condizioni di asepsi (soprattutto per i campioni destinati all'analisi batteriologica ma non solo).

Per il campionamento di latte e siero, si opera secondo la norma UNI EN ISO

707: 2008 in condizioni di igiene e di pulizia ambientale. Il materiale sterile, generalmente fornito preventivamente dal Laboratorio, deve essere tolto dalle confezioni appena prima di iniziare il campionamento. Agitare moderatamente il latte nel bidone mediante il mestolo in acciaio inox o meglio con campionatori in plastica monouso, con movimenti rotatori e verticali ed in seguito, partendo dal basso del bidone, estrarre il latte, versarlo immediatamente nell'apposita boccetta sterile in plastica e tappare. Scrivere con il pennarello il numero del campione (n. di bidone, n. di caldaia o n. progressivo) sulla boccetta sia sulla parete che sul tappo.

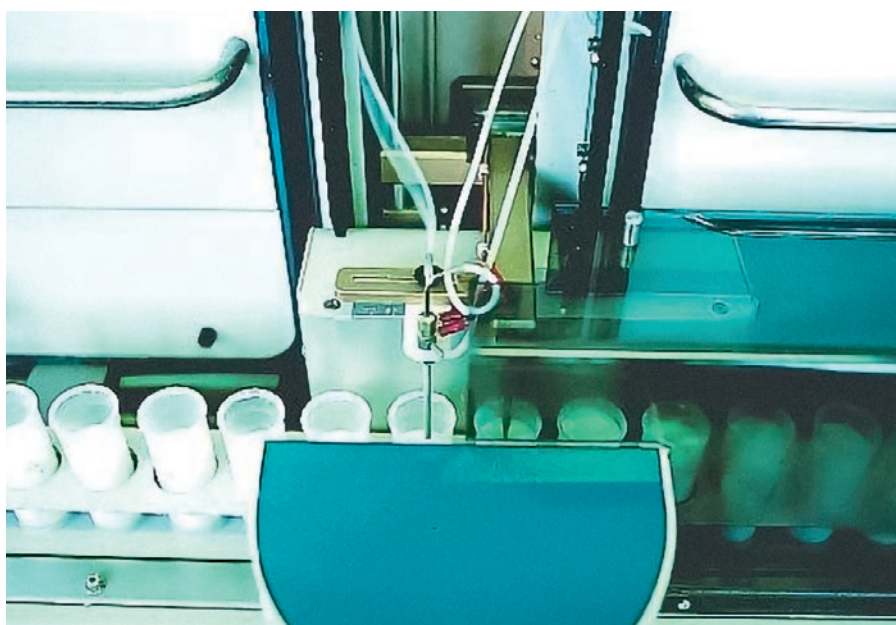
Il campione deve essere quindi immediatamente refrigerato. Procedere al trasporto in modo che nel campione da analizzare la flora batterica non subisca riduzioni o incrementi. Pertanto, è necessario mantenere, durante il tra-



sporto, che deve essere effettuato nel più breve tempo possibile, i campioni al riparo dalla luce e ad una temperatura compresa tra 2 e 6 °C. Ai clienti che ne facciano richiesta e ove applicabile, viene fornito un campione-sonda (boccetta d'acqua) da utilizzare per la verifica del funzionamento del frigorifero dove vengono conservati i campioni dal campionamento al momento dell'accettazione in Laboratorio.

Al fine di consentire il mantenimento della temperatura richiesta usare frigoriferi portatili o altrimenti contenitori termoisolanti (borse termiche) utilizzando apposite piastre frigorifere in commercio, o ghiaccio di acqua. Se utilizzato ghiaccio di acqua, porre il ghiaccio in idonei recipienti impermeabili al fine di evitare che l'acqua di scongelamento possa contaminare i campioni. Durante il trasporto collocare le boccette in contenitori atti ad impedire il loro rovesciamento e la rottura.

Il Laboratorio dell'AAFVG mette a disposizione del cliente il materiale necessario e la procedura per un corretto campionamento, fornendo anche informazioni circa la quantità minima di campione e la temperatura di trasporto. Il Laboratorio è quindi a fianco dei propri associati e dei consumatori, nel garantire la qualità dei prodotti del territorio.



Ufficio Ambiente AAFVG

L'Ufficio Ambiente è nato all'incirca una quindicina di anni fa in seno all'AAFVG facendo assistenza e consulenza alle aziende in merito alle diverse questioni legate alle tematiche ambientali, interfacciandosi con gli uffici regionali e affiancando gli allevatori nell'affrontare lo sviluppo delle diverse normative e le loro applicazioni.

Negli ultimi mesi del 2022 AAFVG si è trovata di fronte ad una scelta piuttosto complessa sul come riformulare i servizi di questo prezioso ufficio.

Coinvolgendo i principali consulenti del territorio, assieme ai rappresentanti degli allevatori di avicoli e di suini, abbiamo preso la decisione di investire e potenziare questo strumento a servizio delle aziende socie.

La nuova struttura, facendo tesoro di quanto faticosamente finora costruito, intende diventare quindi un polo di riferimento per tutti gli allevamenti regionali in materia ambientale. Al suo interno operano diverse figure professionali, anche esterne all'associazione, e con precisi ruoli e compiti in primis far crescere le aziende socie nelle loro competenze e consapevolezza che il consumatore e gli organi competenti di controllo diventano anno dopo anno più esigenti.

Siamo in attesa di capire quale sarà la decisione del Parlamento Europeo sulla Direttiva contro le Emissioni, perché dagli scenari analizzati e prospettati da più fonti vi potrebbe essere un enorme ampliamento della platea di aziende costrette ad entrare in Autorizzazione Integrata Ambientale, il che comporterebbe nei fatti un aggravio di adempimenti burocratici e costi.

Crediamo che spesso a spaventarci sia la non conoscenza, ed è anche per questo che l'Ufficio Ambiente si pone l'obiettivo di raccogliere informazioni dal territorio, analizzarle al suo interno, e promuovere la diffusione dei risultati



attraverso i diversi canali a disposizione. Organizza incontri con gli enti decisori, quelli preposti alla stesura dei regolamenti, o quelli delegati al controllo della norma.

Punti di forza dell'Ufficio sono quindi: la collaborazione con due agronomi di comprovata esperienza, il nuovo Servizio di Supporto Tecnico e Legale gestito da uno studio legale di fama nazionale,

e i due collaboratori interni ad AAFVG che fungono da raccordo tra le diverse figure, gli allevatori e gli organi competenti.

Riprendiamo e ripartiamo quindi da solide basi per proiettare questo ufficio, e soprattutto questo servizio, verso un futuro che sicuramente sarà più complesso, ma speriamo più proficuo e soddisfacente per tutti gli operatori.

Il seme bovino in Italia e non solo

La pezzata rossa Italiana è una razza che negli ultimi anni sta subendo un interessante crescita negli allevamenti italiani. Oltre alle due regioni storiche per l'allevamento di questa razza, Friuli Venezia-Giulia e Trentino Alto-Adige che continuano ad avere la maggior consistenza, si sta notando un importante incremento nelle regioni del centro e sud Italia. Le caratteristiche di rusticità, longevità e maggior efficienza alimentare rispetto le razze da latte permettono di adattarsi alle condizioni di allevamento e climatiche tipiche dell'Italia centro-meridionale. Inoltre, il

reddito marginale dato dal valore della carne degli animali a fine carriera, che nell'ultimo periodo ha subito un interessante aumento, valorizza la Pezzata rossa Italiana.

Proprio per queste caratteristiche non solo in Italia si evidenzia questo aumento ma anche in altre aree come il SudAmerica, Turchia, Egitto e Asia in particolare la Cina. Quindi anche per il centro di fecondazione artificiale questo rappresenta una possibilità importante per potersi collocare anche in altri mercati. Non vi è solo interesse per le produzioni di latte ma anche per la

produzione e la qualità della carne confermando l'attenzione che è stata posta negli ultimi anni al marchio "carne di sola pezzata rossa".

L'auspicio è che nei prossimi anni si possa continuare l'attività sui mercati esteri fornendo della genetica efficiente e competitiva.

Il settore della carne vede con interesse anche l'incrocio commerciale con il blue belga per questo il centro di Al sta continuando nell'acquisto di nuovi soggetti così da poter fornire seme di qualità che produca animali di un buon valore commerciale.



Corsi di formazione tecnica 2023 online

Nel mese di gennaio 2023 secondo il Milk Market Observatory, nell'UE il latte bovino alla stalla è stato quotato il 36,25% in più dello stesso periodo dell'anno precedente passando dai 41,81 euro/100 kg ai 56,9 euro/100 kg con un aumento, in valore assoluto, di 15,16 euro/100 kg. A livello nazionale si stimava che il listino fosse salito di oltre il 43% arrivando a livelli di prezzi vicini ai 60 euro/100 kg.

Nonostante questa favorevole situazione ancora molte aziende zootecniche non riescono ad avere una buona redditività evidenziando quindi che il solo il prezzo del latte non basti a giustificare tale difficoltà ma che ci siano cause ben più profonde che portano ad un cattivo risultato aziendale.

Sicuramente il costo dell'energia e delle materie prime legate all'alimentazione hanno eroso grossa parte del margine aziendale ma, per capire le difficoltà di talune aziende, è fondamentale cercare tutte quelle aree definibili di redditività nascosta come ad esempio la gestione della mangiatoia (quantità e qualità dell'unifeed) o quella della rimonta che possono renderne più o meno efficiente la gestione.

Quando si parla di fare impresa, uno degli elementi che ne decreta la possibilità di avere successo è quello dell'innovazione che spesso è in rapporto reciproco con gli sviluppi della ricerca scientifica. Innovare vuol dire introdurre nuove modalità di progettazione, di produzione ecc.. che creano dei cambiamenti positivi nelle aziende. Le nuove sfide richiedono continue innovazioni da parte dei sistemi di allevamento a supporto di una competitività sostenibile.

Tra le innovazioni di stalla quella della mungitura robotizzata è forse quella che ha richiamato il maggior interesse degli allevatori negli ultimi decenni.

Sono molte le motivazioni che spingono

un allevatore ad orientarsi verso questa soluzione: stalle di medie dimensioni che non possono permettersi di assumere dipendenti, grandissima difficoltà di reperire manodopera specializzata, o solo la ricerca di fare più mungiture per aumentare la produzione di latte.

Diventa però determinante la domanda di quale sia la miglior soluzione sul mercato ma soprattutto quando questa soluzione diventi economicamente sostenibile per un'azienda.

Comunque, l'innovazione in campo e in stalla è fondamentale ma può rivelarsi non decisiva se assieme non avviene un miglioramento della capacità di gestione dell'azienda, tenendo sotto controllo quotidianamente i dati economici per massimizzare il reddito.

Queste considerazioni sono la base da cui si è partiti per l'organizzazione dei corsi di formazione che sono stati proposti per il 2023.

I relatori dei webinar, che si sono svolti nei giorni 8 e 15 febbraio 2023, sono stati il Dott. Michele Campiotti scrittore e agronomo libero professionista e il Dott. Paolo Rossi tecnico del CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali) di Reggio Emilia.

Nel primo incontro dal titolo **“Come cambia la gestione dell'allevamento in scenari instabili come quelli attuali?”** Campiotti ha analizzato lo scenario economico a partire da febbraio 2022 evidenziando l'aumento dei prezzi, in particolare quelli energetici, schizzati a valori inimmaginabili in precedenza. In particolare l'energia elettrica ha avuto un incremento di oltre il 480%, il gas del 826%, il petrolio del 56% e i trasporti del 122%.

Anche i costi alimentari risultavano saliti anche se non agli stessi livelli.

Il tutto a fronte di un prezzo del latte pari a 40,25€/q.le (dati CLAL).

Agli inizi del 2023 lo scenario si è di

molto modificato con un calo piuttosto importante dell'energia, un prezzo quasi costante degli alimenti e un valore del latte pari a 58,2€/q.le che ha riportato il divario tra ricavi e costi a valori simili al 2019.

L'utilizzo di un software fornito ad oltre 130 allevamenti aderenti ad un servizio denominato Progetto Allevamento Futuro ha permesso a Campiotti di raccogliere ed analizzare i bilanci aziendali, poi elaborati e standardizzati in modo da renderli facilmente confrontabili.

Dal confronto tra i bilanci chiusi dal 2019 al 2021 è emerso che l'utile netto finale per vacca, inteso come ciò che rimane all'allevatore dopo aver remunerato tutto, (compresi i componenti come il lavoro, il capitale, i terreni di proprietà ecc..) è stato attivo nel 75% delle aziende nel 2019, nel 54% nel 2020 e solo nel 47% nel 2021 con una variabilità molto importante tra le aziende; a fronte di alcune che hanno guadagnato oltre 1300€/vacca ce n'erano altre che sono andate in perdita per oltre 2000€/vacca con una differenza di oltre 3500€/vacca.

L'analisi dei dati 2021 fa emergere che non esiste una correlazione statisticamente significativa tra prezzo del latte e utile netto con aziende che entrano in area positiva a fronte un prezzo del latte più basso e viceversa.

E' evidente, quindi, che il prezzo del latte, seppur importante, non è l'unica condizione necessaria per far andare bene le cose in azienda ma che ci sono degli aspetti che hanno un effetto ancora maggiore sull'utile aziendale.

Anche l'analisi del breakeven o punto di pareggio cioè il prezzo del latte che farebbe fare utile netto pari a zero, dimostra che ci sono aziende che pareggiano il bilancio con valore del latte pari a 30€/q.le e altre alle quali non ne bastano il doppio. Appare evidente quindi

che ciò che fa la differenza è la gestione aziendale che può incidere fino a 3000€ per vacca.

Come è andata nel 2022?

La situazione è sicuramente cambiata perché, a fronte di un aumento di oltre 6€ per 100 kg di latte prodotto, dovuto principalmente ai costi alimentari (oltre 4 €) ma anche al gasolio, agricoltura e energia elettrica, c'è stato un aumento medio del prezzo del latte di oltre 10€ per 100 kg e ciò ha fatto sì che una buona parte delle aziende analizzate abbiano avuto un risultato gestionale positivo. Ma non tutte!

Quali sono gli scenari prevedibili per il primo semestre del 2023?

Per dare una risposta Campiotti è partito da una regola fondamentale, valida per di ogni tipo di azienda, ovvero la valutazione del rapporto tra costi e ricavi sapendo che i costi non sono tutti uguali ma si dividono tra fissi e variabili con i primi indipendenti dalla quantità di bene prodotto.

In una stalla di vacche da latte ricavi e costi hanno una dinamica molto con-

centrata perché i primi sono costituiti per circa l'85% dal latte mentre i secondi sono costituiti per circa il 65% dall'alimentazione delle bovine. Bovine che hanno a loro volta dei costi fissi legati al mantenimento e costi variabili legati alla produzione.

In una situazione di questo tipo la cosa migliore da fare è quella di determinare il valore del cosiddetto latte marginale (IOFC) ovvero quello prodotto dopo aver pagato i costi fissi che includono gli ammortamenti, la manodopera, gli oneri finanziari ecc... ma anche i costi alimentari per il mantenimento della bovina. Il costo extra per questo latte è esclusivamente il costo alimentare aggiuntivo per aiutare la bovina a produrre un litro di latte in più perché i costi per il mantenimento non cambiano indipendentemente dal livello produttivo.

In generale se l'indice di conversione delle bovine (feed efficiency) varia tra 1,4 e 1,6, per il latte marginale arriva a 2,2-2,4.

Il valore del latte marginale è passato da 0,27€ nel dicembre 2021 a 0,42€

nel dicembre 2022 (vedi tab. 1) e ciò suggerisce immediatamente che il primo obiettivo per il 2023 sia quello di aumentare la produzione del latte e riempire la stalla ove possibile.

Tab. 1

CALCOLO IOFC MARGINALE (dicembre 2022)	
Valori medi stimati	Latte alimentare
Prezzo Latte Euro/kg	0,583
SSI/kg latte marginale	0,410
Costo alimentare euro/kg/ss	0,400
Costo alimentare euro/litro	0,164
IOFC MARGINALE	€ 0,42

(Campiotti 2022)

Il secondo suggerimento è quello di gestire bene l'auto produzione agricola che, visto l'alto costo delle materie prime reperibili sul mercato, diventa conveniente.



PEZZATA ROSSA ITALIANA

Genetica made in Italy



AT000848046574
METER PP * MANOLO
IDAS **940**
POLLED
LONGEVITÀ **127**
FERTILITÀ **121**

CTM MODESTE PP

SEME SESSATO



IT021002545264
EDELSTEIN * MAGIER
IDAS **797**
PROTEINE **+0.06%**
LONGEVITÀ **120**
MAMMELLA **135**

CTM EDELWEISS



Via Ippolito Nievo, 19 | 33100 UDINE
Tel. +39 0432 224111
anapri@anapri.it | www.anapri.eu



Libro Genealogico
**Pezzata
Rossa
Italiana**
A.N.A.P.R.I. - Udine

Qualora si decida di fare degli investimenti, bisogna dare la precedenza a quelli ad alto ROI (Return On Investment) cioè quelli che impattano direttamente sulla produzione del latte come ad esempio un impianto di raffreddamento ove non fosse presente.

La liquidità va assolutamente tenuta sotto controllo per capire se e quando siano necessarie delle linee di credito disponibili per reagire velocemente ad un investimento da fare. Bisogna saper gestire correttamente il debito e capire l'importanza del bilancio economico dell'azienda. Ad oggi, purtroppo, sono molto pochi gli allevatori che fanno questo genere di attività.

Il Dott. Campiotti ha anche dato dei suggerimenti che valgono in ogni occasione come quello di migliorare la marginalità, fare un bilancio economico ed utilizzarlo correttamente, tenere sotto controllo il benessere degli animali ed essere "aggressivi" nella prevenzione.

Un occhio particolare, a suo modo di vedere, deve essere dato alla gestione del personale e alla valorizzazione di giovani qualora siano presenti in azienda favorendo il ricambio generazionale necessario per quella che potrebbe essere la stalla 4.0.

E proprio su quest'ultimo argomento, rispondendo alla domanda di alcuni studenti che chiedevano se nel 2023 bastasse la passione per fare impresa agricolo-zootecnica, Campiotti ha ricordato che la passione pur essendo fondamentale, deve essere sempre abbinata alla capacità di capire che nel medio/lungo periodo l'impresa ha un solo obiettivo che è quello della sostenibilità economica, ambientale e sociale. Solo chi è disposto ad imparare anche cose che non appassionano ma che diventano fondamentali nella gestione complessiva saprà raggiungere tale obiettivo.

Nel secondo webinar, dal titolo **"L'investimento dei sistemi robotizzati di mungitura (AMS) negli allevamenti: aspetti tecnici e aspetti economici"** il Dott. Paolo Rossi del CRPA ha iniziato evidenziando quali siano i concetti fondamentali che portano alla scelta di un sistema di mungitura: dimensioni della mandria, disponibilità di personale qualificato, benessere animale, costi di costruzione e gestione dell'impianto e quali siano le principali tecnolo-

gie sviluppate negli anni. In generale l'introduzione di nuove tecnologie e automazioni negli allevamenti ha fatto drasticamente ridurre la necessità di manodopera passando dalle 280 ore/capo del 1955 alle 35 del 2015 con un netto incremento dell'efficienza aziendale, un miglioramento del benessere degli animali, della qualità del prodotto ma anche della vita e della sicurezza degli allevatori.

Scendendo nel particolare, negli ultimi anni l'acquisto dei sistemi robotizzati di mungitura (AMS) ha attirato l'interesse di molti allevatori con una prima proposta messa in commercio già nel 1992, ma va valutato attentamente per capire se ci siano degli effettivi vantaggi sia dal punto di vista della mungitura e del benessere animale che da quello operativo e reddituale per l'allevatore.

Attualmente nel mondo sono presenti almeno 50.000 impianti robotizzati (circa 1.200 nel nostro Paese) a prescindere dalle dimensioni delle stalle se si pensa che in Germania ne sono stati introdotti 44 in una singola mandria di 2.500 vacche.

L'operatività delle macchine è piuttosto elevata.

Ipotizzando un tempo medio di occupazione del robot di circa 8 minuti per vacca, circa 30 minuti giornalieri di tempi morti "funzionali" determinati dai rifiuti e dagli insuccessi, il fermo macchina per le operazioni di lavaggio ecc. e un numero di mungiture medio di 2,7, si può stimare la capacità operativa tra le 60-65 vacche per ogni macchina con un tempo massimo di utilizzo di 20-21 ore/giorno.

Dopo aver illustrato le caratteristiche tecnico-operative delle principali macchine oggi presenti sul mercato, il Dott. Rossi si è soffermato sull'aspetto economico-finanziario relativo all'introduzione di un AMS premettendo che non sempre è l'elemento principale che determina l'acquisto (molto spesso è la scarsità di manodopera reperibile) ma che va tenuto in considerazione per effettuare scelte consapevoli.

Attraverso il progetto denominato TICAS (Tecnologie Attive e Impatto sulla Caseificazione), il CRPA ha studiato l'impatto economico di un impianto AMS messo a confronto con una sala di mungitura considerando la costruzione ex novo di una stalla.

In questa situazione, sebbene il costo di un AMS sia molto più alto di quello di una sala di mungitura, dai calcoli è emerso che una stalla nuova con AMS costa solo il 2,7% in più di quella con la sala, perché il corpo mungitura di quest'ultima comprende opere murarie che incidono moltissimo e che per il robot non sono previste.

La stima dei costi annui di gestione tra le due tipologie di stalla comprendente le quote di ammortamento, manutenzione e assicurazione per gli impianti, la manodopera per la mungitura e il controllo dei software gestionali, i consumi idrici per i lavaggi degli impianti e i consumi elettrici dimostra che la tipologia basata sul robot è, anche se di poco (3%), più economica.

Altre valutazioni vanno fatte qualora l'investimento di un AMS sia previsto in una stalla già esistente nella quale si debba fare una scelta tra l'acquisto di una nuova sala di mungitura o di un robot perché in questo caso ha senso adottare la metodologia del VAN (Valore Attuale Netto) che è uno strumento di valutazione finanziaria molto utilizzato per stimare la redditività di un investimento.

Il VAN rappresenta la sommatoria attualizzata al tempo zero dei flussi di cassa positivi e negativi generati dal progetto che si andrà a fare. Ovviamente tra i ricavi si possono inserire anche le eventuali minori spese derivanti dall'investimento dovute a economie di processo e/o riduzioni di costi di produzione. Un VAN positivo indica la validità del progetto perché i futuri ricavi previsti derivanti dall'investimento superano l'ammontare dell'investimento stesso e delle eventuali nuove spese.

Anche in questo confronto effettuato dal CRPA le voci di costo positive e negative tra AMS e sala di mungitura sono state quelle di ammortamento, manutenzione, assicurazione e la manodopera ma sono state inserite anche le minori spese sanitarie e la maggior produzione di latte previste.

La sostituzione di una sala di mungitura con un sistema AMS in una stalla già esistente ha stimato un VAN positivo per oltre 200.000€ dimostrandosi assolutamente vantaggiosa.

Un aspetto piuttosto interessante evidenziato dal progetto TICAS è quello che vede il maggior benessere degli animali rilevato (73%) come motivo di

maggior soddisfazione tra coloro che hanno introdotto questa nuova tecnologia che viene molto prima dell'aumento della produzione (27%).

Ovviamente non mancano neppure le criticità e tra queste la reperibilità H24, la difficoltà a reperire manodopera specializzata ed i fermi macchina durante la mungitura non sempre risolvibili senza ricorrere all'assistenza.

In conclusione gli impianti AMS sono molto innovativi e di straordinaria potenzialità e stanno stando sempre maggiore interesse tra gli allevatori ma deve essere chiaro che il modo di lavorare cambia molto con una riduzione dell'impegno fisico ma con un aumento

di quello intellettuale e gestionale legato al controllo e all'interpretazione dei dati degli animali.

Forse l'unico limite, al momento, è quello di un'eccessiva rigidità del sistema con una scarsa possibilità di adattamento alle modifiche di capienza della stalla essendo possibile solo per multipli di circa 60 animali per ogni macchina da introdurre.

Anche quest'anno l'ultimo webinar è stato quello relativo al **"Corso per addetti alla mungitura"** rivolto a tutti coloro che svolgono l'attività di mungitura negli allevamenti necessario ai fini del D. Lgs 193/07 che ha dato attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai

controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.

Il Corso è stato tenuto dal **P.A. Vincenzo Salvador** Tecnico Servizio Controllo Mungitrici dell'Ass.ne Allevatori FVG.

Una corretta routine ottimizza il lavoro del mungitore riducendo gli errori, permette di mantenere basso il livello di contaminazione del latte migliorando la sanità della mammella e abbassando i rischi di infezioni mammarie.

Partendo da questo postulato il relatore ha dato consigli molto pratici per favorire una mungitura sempre efficiente al fine di ottenere un latte che rientri nei parametri della conformità.

AGRIFRIULI

La nostra azienda al servizio dell'Allevatore

AGRIFRIULI srl, nata nel 2004, è la società commerciale dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia che basa la propria attività sulla commercializzazione del materiale seminale di molteplici razze e specie, si occupa della vendita del bestiame, seleziona, acquista e vende numerosi prodotti per la gestione delle aziende zootecniche.

La pluridecennale esperienza acquisita nel settore unita alla professionalità dello staff, da sempre attento ad **innovare in ogni ambito di intervento**, rende Agrifriuli srl un sicuro **punto di riferimento per gli Allevatori** della Regione Friuli Venezia Giulia. Prodotti e servizi per una zootecnia moderna ed efficiente.

Le attuali sfide verso una zootecnia sempre più efficiente richiede una grande attenzione sulla **conformità, sicurezza ed efficacia dei prodotti** disponibili sul mercato. Agrifriuli scrupolosamente seleziona prodotti e servizi interagendo con i migliori Fornitori in ambito nazionale ed internazionale per fornirvi articoli in grado di soddisfare appieno le esigenze di salute animale e qualità delle produzioni, **rispettosi delle leggi e della sostenibilità di cui oggi le Aziende necessitano.**

Alcuni dei nostri prodotti e servizi:

- ✓ prodotti per la pulizia di ambienti e ricoveri (schiumogeni, detersivi);
- ✓ prodotti per la disinfezione di ambienti ed attrezzature (disinfettanti ad azione mirata ed igienizzanti);
- ✓ prodotti di uso aziendale generico (carta, guanti, grembiuli, stivali etc);
- ✓ predisponiamo appositi piani di lotta biologica integrata per la lotta a mosche, roditori ed infestanti in genere;
- ✓ offriamo una vasta gamma di prodotti per il contenimento degli infestanti (mosche, topi, cimici, vespe....da usarsi anche in presenza di animali);
- ✓ grazie ad appositi accordi di fornitura, siamo in grado di procurarci varie attrezzature zootecniche e dispositivi presenti sui principali cataloghi dei più importanti Fornitori del settore zootecnico;
- ✓ è attivo il servizio di raccolta di rifiuti speciali attraverso il quale le Aziende possono risolvere con sicurezza queste annose problematiche.

AGRIFRIULI srl tel 0432 824233 – recapito@aafvg.it – www.agrifriuli.it

PRODUZIONE

LONGEVITA' e
FUNZIONALITA'



FONZIE

HAPPYDAY X HERZSCHLAG

IDAS€	816
produzione	+ 855 kg
longevità	111
cellule somatiche	114

MODESTE Pp

HASHTAG X ROLLS

IDAS€	940
produzione	+522 kg
longevità	127
fertilità	121



ODILLO

ODISSEO X MASSIMILIANO

IDAS€	616
produzione	+ 982 kg
cellule somatiche	110
mungibilità	101

HASTATO

HASHTAG X REMMEL

IDAS€	598
taglia	120
muscolosità	111
longevità	110



Alte produzioni legate a una lunga vita produttiva giocano un ruolo fondamentale nella gestione aziendale.

I nostri tori sono da sempre protagonisti in queste caratteristiche

AGRIFRIULI

PEZZATA ROSSA ITALIANA